

Dopo la ripresa estiva i dati dell'Osservatorio **Oice** indicano il calo dell'11,7% del valore dei bandi

Ingegneria, di nuovo in discesa

Giacobazzi: la trasformazione urbana può rilanciare il settore

DI MARCO SOLAIA

Dopo la piccola ripresa estiva, a ottobre è tornato negativo il trend delle gare di progettazione (-11,7% in valore su ottobre 2010 e meno 8,5% la perdita in valore dei primi dieci mesi del 2011). L'Oice ha denunciato con forza l'innalzamento della soglia per le procedure negoziate e la piaga dei ritardati pagamenti, e ha proposto interventi per il rilancio del partenariato pubblico-privato (Ppp) e degli interventi nel settore dell'urbanistica. I ribassi con cui le gare indette nel 2010 vengono aggiudicate sembra essersi stabilizzato intorno al 41%: è al 41,4% a ottobre, mentre era al 41,5% alla fine del mese di settembre, ma le principali gare indette nel 2011 danno un ribasso medio del 40,8%. «L'autunno ha spazzato via i timidi segnali positivi dell'estate», ha detto il presidente dell'Oice **Gabriele Giacobazzi**, commentando l'Osservatorio **Oice-Informatel**, «viene da chiedersi se, con il valore di soli 475 milioni messo in gara in dieci mesi, si

possa ancora parlare di un mercato dei servizi di ingegneria. E ancora di più c'è da chiedersi quale mercato potrà esserci in futuro se anche il legislatore si ingegna a fare sparire quel minimo di concorrenza e trasparenza che, con tanta fatica, dal 1994 ad oggi, era stata conquistata e strappata alle paludi dell'intuitus personae». «La sciagurata norma contenuta nella legge statuto delle imprese approvata qualche giorno fa», ha proseguito, «che porta a 193 mila euro la soglia dai 100 mila euro fino alla quale è possibile scegliere con procedura negoziata i progettisti, è un pesante vulnus per il nostro mercato che avrà conseguenze devastanti anche per le gare di rilievo comunitario che ci attendiamo, nei prossimi mesi, caleranno drasticamente. Non sono certamente queste le misure, volute prevalentemente dalla Lega nord», ha continuato il presidente **Oice**, «che possono agevolare la presenza sul mercato delle piccole e medie imprese, tutt'altro. Si vedrà che alla lunga saranno proprio le pmi che sono oggi sul mercato, ad essere le più danneggiate da questa pessima novella.

Su questo punto auspichiamo che il governo possa dare un immediato segnale di cambiamento di rotta». «Così come», ha aggiunto, «con le

prossime misure per la crescita ci attendiamo che possa essere affrontato con serietà e determinazione il problema dei ritardati pagamenti, agendo sia sul rapido recepimento delle direttive europee, sia agevolando anche la certificazione dei crediti che gli operatori economici hanno da tempo con le Amministrazioni. Si deve avere il coraggio di investire risorse per evitare alle imprese il tracollo per mancanza di liquidità: è inammissibile che chi ha lavorato, in un mercato difficile con sconti molto forti, ma con una qualità sempre crescente, debba essere penalizzato e rischiare di chiudere la propria attività». «E' tempo di rilanciare il settore», ha concluso **Gabriele Giacobazzi**, «e bisogna partire dal tema dei pagamenti, per poi pensare alle risorse, all'incentivazione del Ppp e delle iniziative di trasformazione urbana che possono vedere le organizzazioni di ingegneria e architettura svolgere un ruolo di primissimo piano». Tornando ai dati, nel mese di ottobre, sono 266 le gare (di cui solo 24 sopra soglia), per un importo complessivo di 28,4 milioni di euro (18,9 sopra soglia). Rispetto ad ottobre 2010 il numero dei bandi è sceso del 14,2% (-7,7% sopra soglia e -14,8% sotto soglia) e il loro valore è calato dell'11,7% (-11,7% sopra soglia e -11,4% sotto soglia). Nei primi dieci mesi del 2011 sono state indette complessivamente 3.247 gare (di cui 363 sopra soglia), per un valore complessivo di 475,8 milioni di euro (358,3 sopra soglia). Il confronto con lo stesso periodo del 2010 è negativo: mentre il numero delle gare è salito del 3,0%, il loro valore è sceso dell'8,5%.

© Riproduzione riservata



Gabriele Giacobazzi